

Alcune caratteristiche strutturali delle microimprese trentine

L'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) da alcuni anni osserva la vita economica della microimpresa, vale a dire di quel segmento produttivo costituito dalle aziende con meno di 10 addetti. Dal 2008, con cadenza biennale, ISPAT effettua un'indagine *panel* campionaria sulle microimprese trentine con lo scopo di indagare anche longitudinalmente la figura dell'imprenditore e la vita dell'impresa e di analizzare le strategie e le modalità di crescita di questa importante parte del sistema produttivo.

Prima di presentare i risultati della ricerca vengono approfondite le caratteristiche strutturali fondamentali delle microimprese, attraverso le nuove informazioni prodotte da Istat per il periodo 2012-2014, grazie all'integrazione di dati statistici e amministrativi a livello regionale.¹

In particolare, si analizza la probabilità di sopravvivenza della microimpresa e la sua diversa dinamicità rispetto al complesso delle attività produttive. Nel contempo, lo studio si concentra su alcune caratteristiche socio-demografiche delle persone impiegate nelle microimprese.

¹ Il riferimento principale è all'Archivio Statistico Imprese Attive (ASIA) - occupazione che collega i microdati dei lavoratori, distinti per tipologia, con le imprese in cui essi operano.

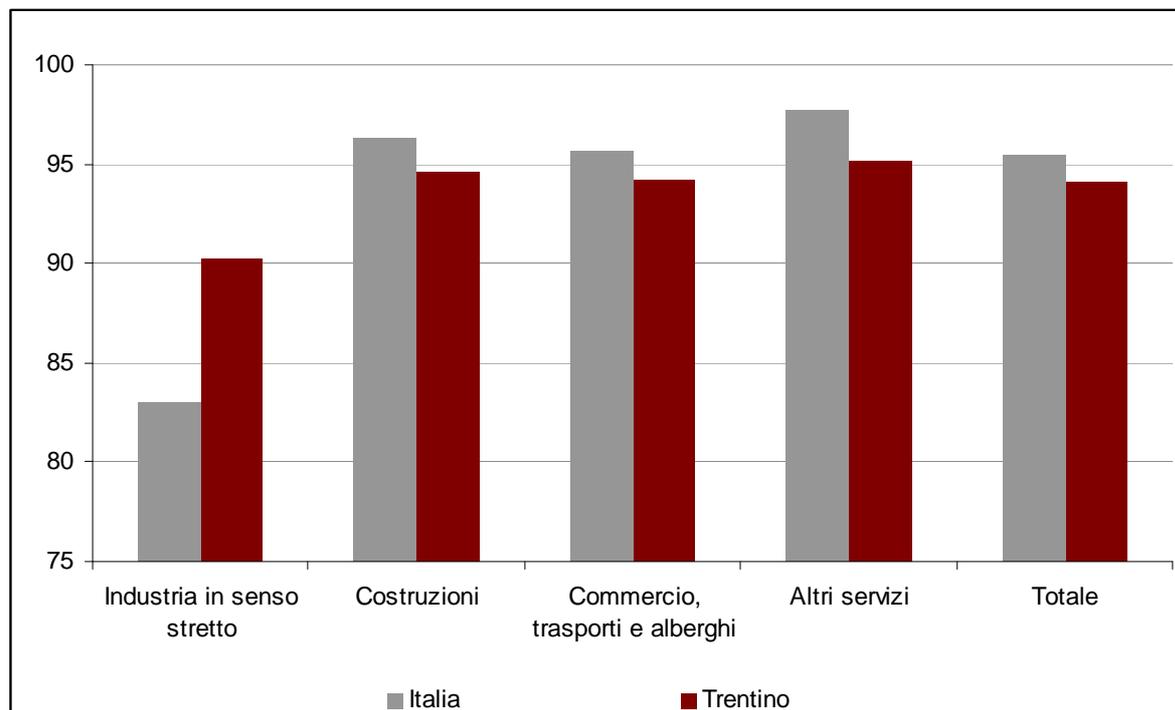
Il quadro di sintesi

La microimpresa connota la realtà economica italiana e trentina. La realtà produttiva italiana si caratterizza per l'elevata presenza di microimprese, vale a dire di imprese che occupano meno di 10 addetti. In Italia le microimprese ammontano a oltre 4.100.000 unità che rappresentano il 95% della struttura produttiva. La realtà del Trentino non si discosta di molto dalla media nazionale: la percentuale di imprese con meno di 10 addetti, nel 2014, è pari al 94%.

La microimpresa è presente, in particolare, nel settore dei servizi, per effetto dell'alta percentuale di liberi professionisti e lavoratori autonomi che operano prevalentemente in modo singolo o attraverso piccole strutture.

Rispetto al livello nazionale, si osserva però una prima peculiarità del sistema trentino: l'incidenza della microimpresa risulta costantemente inferiore rispetto all'Italia in tutti i settori, fatta eccezione per l'industria in senso stretto. È proprio il settore industriale quello che si presenta particolarmente ricco di piccolissime attività imprenditoriali, una caratteristica che, se da un lato, denota una diffusione molecolare di imprese, dall'altro comporta fragilità strutturale; infatti la minore presenza della media e grande impresa industriale è sicuramente un fattore che può limitare la capacità innovativa, l'internazionalizzazione e la crescita del sistema produttivo anche in termini di competitività.

Fig. 1 Percentuale di microimprese rispetto al totale delle imprese per settore in Italia e in Trentino - anno 2014



Un altro aspetto interessante che emerge dai dati riguarda la dinamica di crescita delle microimprese trentine in termini di tasso di natalità e di mortalità. Se si confrontano gli indicatori per le microimprese e per il complesso delle imprese trentine, si nota che il *turnover* netto² del sistema produttivo trentino risulta praticamente statico, ad eccezione del 2014. Le piccolissime imprese, invece, mostrano una maggiore vivacità: questo segmento sembra reagire meglio nel periodo della crisi e sembra riprendere con più slancio negli anni della ripresa, segno di una capacità di reazione delle microimprese migliore rispetto al resto del sistema produttivo.

² Il *turnover* netto è dato dalla differenza tra tasso di natalità e tasso di mortalità delle microimprese e del sistema produttivo.

Tav. 1 - Tassi di natalità e mortalità delle imprese totali e delle microimprese

Totale imprese

(valori percentuali)

Anno	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso netto di <i>turnover</i>
2011	5,6	4,7	1,0
2012	5,6	4,7	1,0
2013	6,1	5,0	1,1
2014	6,6	4,7	1,9

Microimprese

(valori percentuali)

Anno	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso netto di <i>turnover</i>
2011	6,6	4,9	1,7
2012	5,9	4,9	1,1
2013	6,4	5,2	1,2
2014	6,9	5,0	1,9

Il tasso di sopravvivenza³ offre una prima indicazione della *performance* delle nuove imprese. La teoria economica spiega che, in generale, con l'aumentare dell'anzianità dell'impresa si osserva una diminuzione del relativo tasso di sopravvivenza. Analizzando le nuove imprese nate dal 2009 in poi in Italia e confrontandole con le imprese nate in Trentino, si evidenzia che i tassi di sopravvivenza delle microimprese trentine sono nettamente superiori a quelli riferiti alla totalità delle imprese, sia italiane sia trentine. Si nota, inoltre, che i tassi di sopravvivenza diminuiscono progressivamente nel tempo e, dopo cinque anni, la percentuale di imprese sopravvissute in Trentino si aggira intorno al 60%.

³ Il tasso di sopravvivenza è la percentuale di imprese nate in un determinato anno che sopravvive negli anni successivi.

Tav. 2 - Tassi di sopravvivenza delle imprese totali in Italia e delle microimprese in provincia di Trento nate dal 2009 al 2013

Totale imprese in Italia

(valori percentuali)

Anno di nascita	Anno di sopravvivenza				
	2010	2011	2012	2013	2014
2009	85,8	70,9	60,5	51,2	44,8
2010		83,1	70,0	58,0	50,0
2011			81,1	64,3	54,3
2012				76,1	62,2
2013					76,8

Totale imprese in Trentino

(valori percentuali)

Anno di nascita	Anno di sopravvivenza				
	2010	2011	2012	2013	2014
2009	90,3	77,8	69,8	61,7	56,4
2010		84,1	74,2	64,3	59,4
2011			82,0	67,9	61,7
2012				80,8	77,5
2013					86,5

Microimprese in Trentino

(valori percentuali)

Anno di nascita	Anno di sopravvivenza				
	2010	2011	2012	2013	2014
2009	93,0	81,0	71,9	62,1	58,0
2010		89,4	80,4	67,8	64,5
2011			88,2	72,9	68,4
2012				83,3	80,0
2013					89,5

Calcolando il tasso di transizione dimensionale ⁴ si osservano annualmente percentuali molto contenute. È, infatti, abbastanza ragionevole che la percentuale di imprese che, da un anno ad un altro, riesce a modificare il proprio assetto e a passare di categoria risulti piuttosto bassa. Nel lungo periodo, invece, si riscontrano tassi di transizione più interessanti: cumulando i risultati annuali, la percentuale di microimprese che, in 5 anni, ha sperimentato il cambio di classe, passando nello strato oltre i 10 addetti, ammonta al 4,5%.

Tav. 3 - Tasso di transizione da micro a piccola impresa in provincia di Trento

(valori percentuali)

Anno di nascita	Anno di crescita				
	2010	2011	2012	2013	2014
2009	0,6	0,9	0,9	1,0	1,0
2010		0,7	0,7	0,8	0,8
2011			0,4	0,6	0,6
2012				0,5	0,6
2013					0,4

⁴ Il tasso di transizione dimensionale è la percentuale di microimprese che aumenta negli anni il numero di lavoratori occupati passando la soglia dei 10 addetti.

Caratteristiche dell'occupazione

Con le nuove informazioni rese disponibili da Istat per il livello regionale⁵ è possibile analizzare la struttura e le caratteristiche dell'occupazione nelle microimprese trentine e individuarne le peculiarità rispetto al complesso del sistema produttivo.

In termini di dinamica, l'occupazione complessiva nel triennio esaminato (2012-2014) è aumentata il primo anno per poi calare di circa 18.000 unità nel 2014 per effetto quasi esclusivamente della componente rappresentata dai dipendenti e dai collaboratori esterni. Lo stesso andamento si riscontra anche nelle microimprese dove si assiste alla crescita dei dipendenti del 5,5% nel 2013 e al successivo calo che sfiora l'8% nel 2014.

Tav. 4 - Occupazione per tipologia nella totalità delle imprese e nelle microimprese trentine (anni 2012 – 2014)

Totale imprese			
Tipologia	2012	2013	2014
Dipendenti	175.580	189.722	173.893
Indipendenti	53.194	53.682	53.244
Esterni	12.078	5.228	4.590
Interinali	4.482	4.442	4.247
Totale addetti	245.334	253.074	235.974

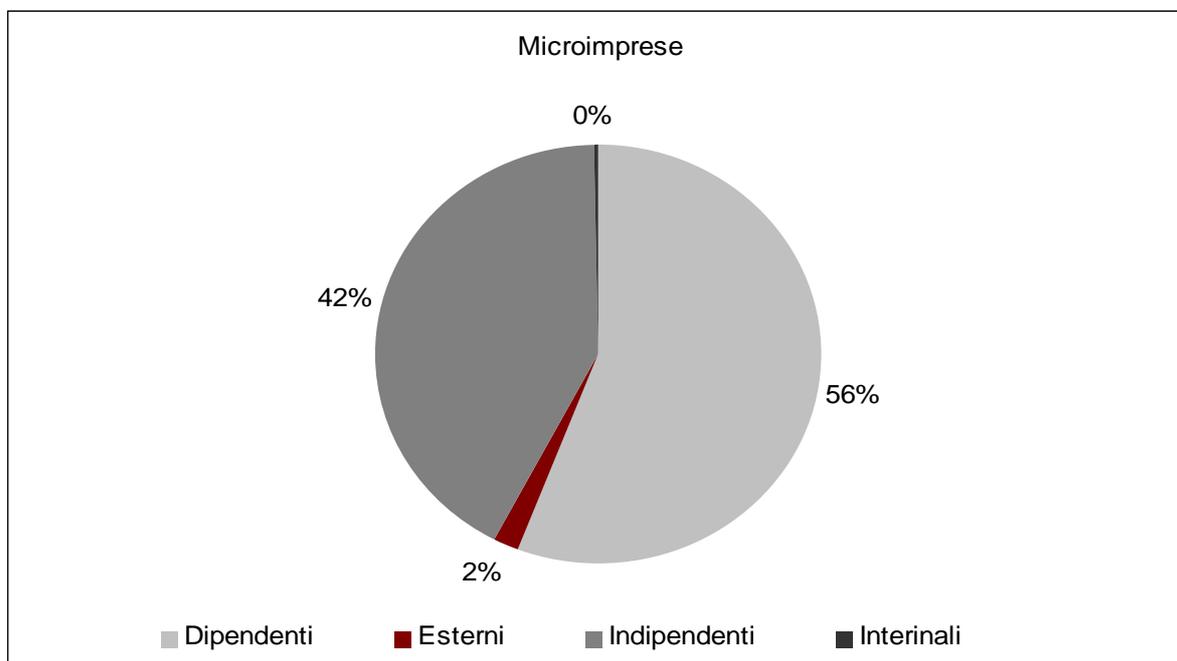
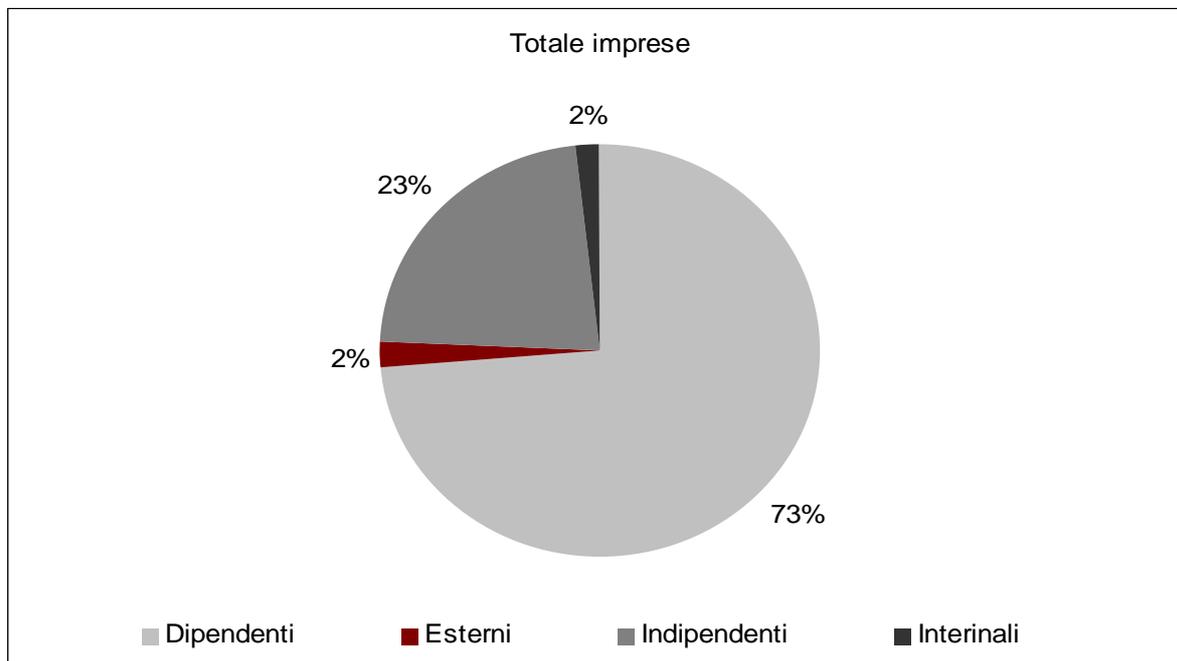
⁵ Il riferimento principale è ad ASIA - occupazione che dal 2012 collega le informazioni economiche e socio-demografiche dei lavoratori con le rispettive imprese. L'archivio nasce dall'integrazione di ASIA - imprese con le dichiarazioni *E-mens* di fonte INPS e altri archivi amministrativi.

Microimprese

Tipologia	2012	2013	2014
Dipendenti	65.787	69.413	63.928
Indipendenti	47.944	47.840	47.919
Esterni	5.102	2.108	1.964
Interinali	426	462	470
Totale addetti	119.259	119.823	114.281

In termini di composizione, nel complesso delle imprese il 73% dell'occupazione è costituita da lavoratori dipendenti; nelle microimprese, invece, la quota dei dipendenti non supera il 56% perché è maggiormente presente il lavoro autonomo e quindi la figura dell'indipendente.

Fig. 2 - Distribuzione percentuale dell'occupazione per tipologia nelle imprese e nelle microimprese trentine - anno 2014



La disaggregazione settoriale mostra, inoltre, che la maggiore concentrazione di dipendenti è presente nei settori industriali e nei trasporti. Un'elevata presenza di indipendenti si riscontra, invece, nel settore delle costruzioni e nelle attività dei servizi. La presenza di personale esterno è invece abbastanza marginale, fatta eccezione nel settore dei servizi alle imprese e nei trasporti. Si noti la peculiarità del settore metallurgico: l'unico settore in cui si registra una presenza significativa di lavoratori interinali.

Tav. 5 - Distribuzione percentuale dell'occupazione per tipologia e settore di appartenenza delle microimprese trentine – anno 2014

(valori percentuali)

Settore	Dipendenti	Esterni	Indipendenti	Interinali
Altri servizi	52,2	2,0	45,8	0,0
Commercio	48,8	1,5	49,5	0,2
Costruzioni	46,0	1,2	52,5	0,3
Manifatturiero	58,0	0,8	40,3	0,9
Metallurgico	62,9	1,2	33,9	2,0
Servizi	38,7	3,5	57,4	0,4
Trasporti	62,1	2,9	34,7	0,3
Totale	48,7	1,8	49,0	0,5

Analizzando, nel triennio 2012-2014, l'occupazione in funzione della diversa intensità di crescita sperimentata, si osserva che le microimprese risultano le più stabili: quasi il 53% mantiene, infatti, invariato il numero dei propri addetti, a cui si aggiunge un 12,2% che, pur con variazioni annuali, mantiene inalterato il livello occupazionale iniziale. Le microimprese che hanno registrato un calo di lavoratori in tutti gli anni del triennio sono il 4,3%, una percentuale estremamente contenuta rispetto a quanto accaduto per le imprese di maggiori dimensioni, un terzo delle quali ha visto una riduzione occupazionale in tutti gli anni.

Per contro, sul fronte della crescita, le microimprese presentano una minore variabilità: solo il 3% è cresciuto nel triennio in esame, contro un 10% delle imprese tra i 10 e i 50 addetti e un 16,9% delle imprese tra i 50 e i 100 addetti. Una crescita

occupazionale, seppure non costante, si registra per il 12% delle piccolissime imprese, praticamente la metà della percentuale delle imprese maggiori.

Tav. 6 - Quote percentuali di imprese per classe dimensionale secondo la variabilità dell'occupazione nel triennio 2012 – 2014

(valori percentuali)

	Fino a 9,9	Da 10 a 49,9	Da 50 a 99,9	100 e più	Totale
Aumento costante	3,0	10,3	16,9	14,3	3,5
Aumento nel triennio	12,0	25,7	25,4	25,4	12,9
Sempre invariato	52,9	2,3	0,6	0,0	49,6
Invariato nel triennio	12,2	6,7	5,1	0,8	11,8
Riduzione nel triennio	15,6	32,3	24,3	26,9	16,6
Sempre in calo	4,3	22,7	27,7	32,5	5,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

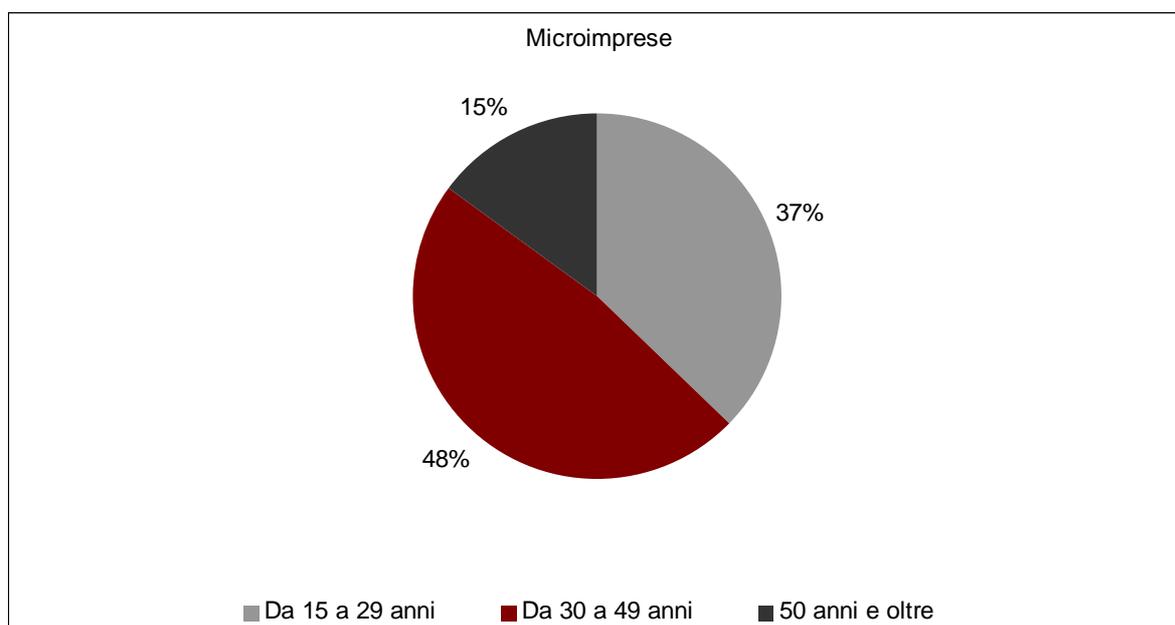
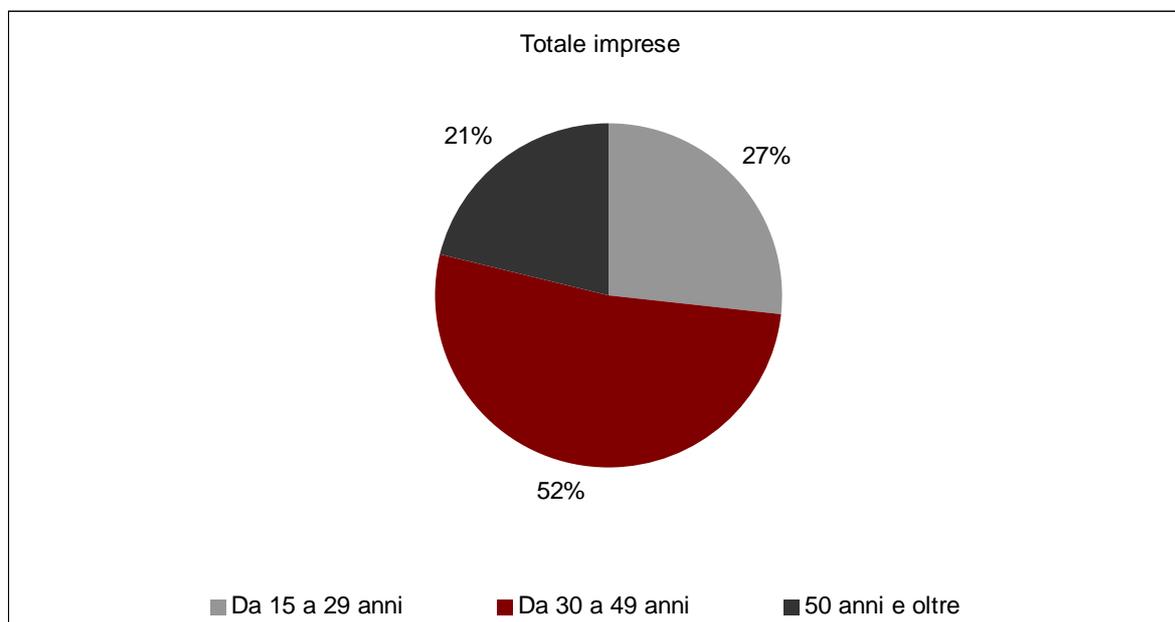
Focalizzando l'attenzione sulla componente dipendente, l'analisi di genere mostra che nelle microimprese vi è una maggiore presenza di personale dipendente femminile (il 49,2% rispetto al 43,5% del totale delle imprese nell'anno 2014).

Inoltre, nelle microimprese si riscontra una percentuale maggiore di lavoratori giovani con età compresa tra i 15 e il 29 anni⁶. Si rileva, per contro, un numero mediamente inferiore di lavoratori anziani (il 15% del totale dell'occupazione contro il 21% rilevato per il totale delle imprese).

Nelle microimprese risulta, infine, più incidente la percentuale di lavoratori dipendenti con cittadinanza straniera (25,5% nelle microimprese rispetto al 21,4% nel totale delle imprese).

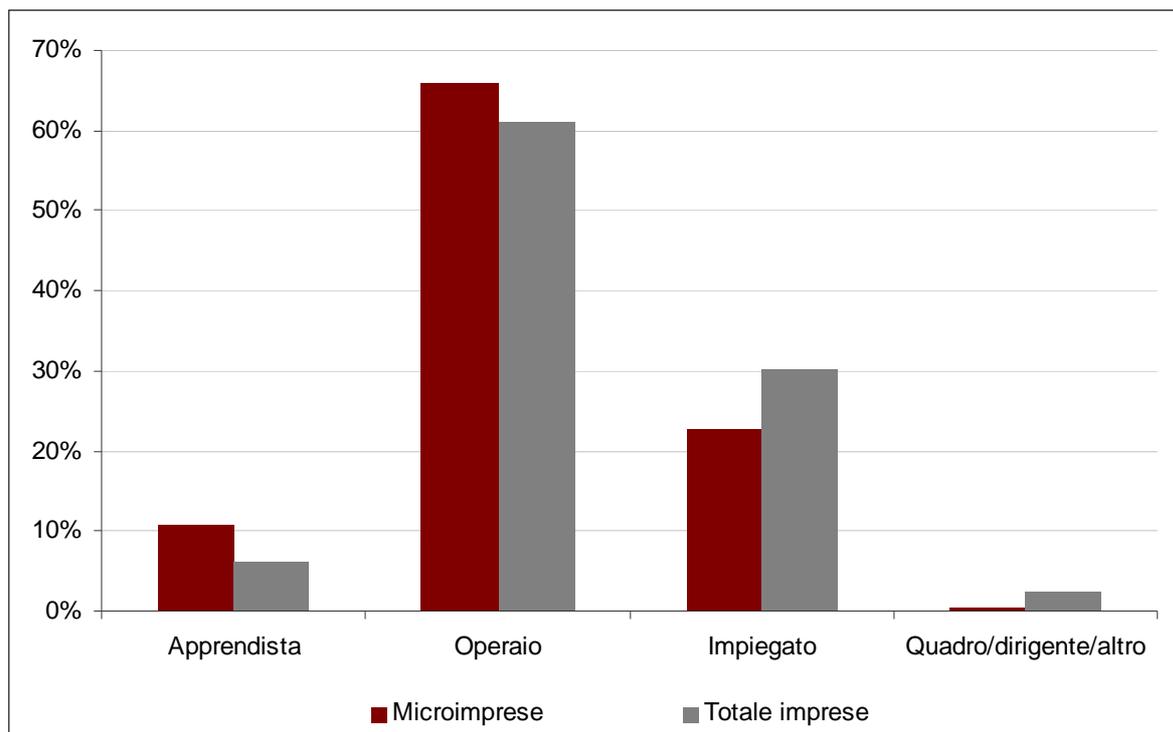
⁶ Nelle microimprese forse perché vi è un significativo ricorso all'apprendistato.

Fig. 3 - Distribuzione percentuale dei dipendenti per classe di età nel totale delle imprese e nelle microimprese trentine - anno 2014



Dal punto di vista professionale, la maggior parte dei dipendenti delle microimprese svolge un'attività manuale ed è inquadrato nella qualifica di operaio. È molto contenuta la presenza di quadri, dirigenti o altra figura professionale.

Fig. 4 - Distribuzione percentuale dei dipendenti per posizione nella professione nel totale delle imprese e nelle microimprese trentine - anno 2014



Le misure per limitare gli effetti negativi sull'occupazione del lungo periodo di crisi hanno cercato di favorire l'ingresso di ex-lavoratori e di lavoratori giovani anche all'interno delle piccolissime imprese. Le informazioni sui posti di lavoro attivati grazie agli sgravi contributivi permettono di osservare che, nel 2014, il 100% degli assunti con il vantaggio delle misure governative⁷ sono stati assorbiti da microimprese; analogamente è avvenuto per il 71,4% dei disoccupati over 50. Risultano molto elevate anche le percentuali degli assunti a seguito delle normative previste per gli apprendistati, secondo il programma Garanzia Giovani che ha favorito e sta favorendo l'inserimento occupazionale dei giovani nel mondo del lavoro.

⁷ Si fa riferimento allo sgravio previsto per i disoccupati di lunga durata (oltre i 12 mesi).

Tav. 7 - Percentuale di dipendenti assunti da parte di microimprese rispetto al totale degli assunti per tipologia di sgravio - anno 2014

Tipo di sgravi	Percentuale
Disoccupati di lunga durata	100,0
Disoccupati iscritti nelle liste di mobilità	30,3
Disoccupati over 50	71,4
Altri Disoccupati o beneficiari di ammortizzatori sociali	53,9
Giovani in apprendistato diritto - dovere	69,1
Giovani in apprendistato per acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione	75,0
Giovani in apprendistato professionalizzante	62,7
Altri Giovani	63,6
Donne svantaggiate	42,9
Altri Fasce deboli	2,2
Totale	36,8

L'incrocio delle informazioni di ASIA - occupazione e dei microdati dell'Indagine *panel* sulle microimprese della provincia di Trento⁸ consente di ricavare informazioni sul titolo di studio dei dipendenti. I dati, riferiti al 2014, mostrano che la maggior parte dei dipendenti è in possesso di un diploma di scuola superiore o di una qualifica professionale. Meno incidente appare la presenza di personale laureato, mentre è molto diffusa la sola scuola dell'obbligo.

A livello settoriale si osserva una variabilità maggiore: i laureati prevalgono nel settore dei servizi, mentre nel settore dei trasporti è presente il maggior numero di dipendenti con la sola scuola dell'obbligo e un numero particolarmente rilevante di titoli di studio non riconosciuti, presumibilmente afferenti a lavoratori stranieri. La qualifica professionale è particolarmente presente nei servizi alla persona e nelle produzioni manifatturiere che costituiscono i principali serbatoi di assorbimento della

⁸ Indagine promossa e realizzata da ISPAT all'interno di un progetto più vasto di ricerca con FBK-IRVAPP e presente nel Programma statistico provinciale che individua le indagini e i lavori statistici di interesse provinciale.

formazione professionale. Nel settore delle costruzioni, infine, risulta significativa anche la quota di lavoratori con la sola licenza dell'obbligo.

Tav. 8 - Titolo di studio dei lavoratori dipendenti nelle microimprese trentine per settore di attività al 31 dicembre 2014

(valori percentuali)

Settore	Laurea	Diploma	Qualifica professionale	Scuola media ed elementare	Titolo di studio sconosciuto
Manifatturiero	3,4	31,4	22,1	34,3	8,8
Metallurgico	5,0	26,6	30,2	32,5	5,9
Costruzioni	4,1	28,8	29,6	30,3	7,1
Commercio	10,7	36,2	20,6	25,1	7,4
Trasporti	4,7	24,1	14,7	33,5	22,9
Servizi	27,8	52,9	7,2	11,6	0,4
Altri servizi	5,8	38,4	30,2	27,9	8,1

L'imprenditore è prevalentemente un uomo: quasi 2 imprenditori su 3 sono uomini. Le donne prevalgono, invece, tra i familiari coadiuvanti⁹.

Tav. 9 - Caratteristiche dei lavoratori indipendenti nelle microimprese trentine - anno 2014

(valori percentuali)

Genere	Familiari e coadiuvanti	Indipendenti in senso stretto
Femmine	56,9	28,1
Maschi	43,1	71,9

L'incidenza degli imprenditori "maturi" e dei lavoratori autonomi con più di 50 anni è leggermente superiore nella componente maschile; gli indipendenti in senso stretto per genere di età compresa tra i 30 e i 49 anni più o meno si equivalgono, mentre tra i giovani prevalgono le donne imprenditrici.

⁹ Cioè quelle figure informali che supportano l'imprenditore sia nella fase decisionale che gestionale.

Per quanto riguarda i familiari, si osserva una più forte presenza di giovani maschi con età compresa tra i 15 e i 29 anni rispetto alle donne, donne che hanno in genere un più elevato tasso di scolarità. Oltre i 30 anni prevalgono, invece, le collaborazioni familiari al femminile, tipicamente caratterizzate dal coinvolgimento del coniuge e dei figli nell'attività di famiglia.

Tav. 10 - Distribuzione degli indipendenti e dei familiari coadiuvanti nelle microimprese trentine per genere e classe di età – anno 2014

(valori percentuali)

Classe d'età	Familiari e coadiuvanti		Indipendente in senso stretto	
	Femmina	Maschio	Femmina	Maschio
Da 15 a 29 anni	10,8	29,4	7,2	5,4
Da 30 a 49 anni	46,1	37,9	51,3	49,6
50 anni e più	43,1	32,7	41,5	45,0

A livello settoriale vi è una maggior presenza di indipendenti giovani nel settore degli altri servizi, mentre il settore caratterizzato dalla presenza maggiore di indipendenti con più di 50 anni è il settore del commercio seguito dal settore manifatturiero.

Tav. 11 - Distribuzione degli indipendenti e dei familiari coadiuvanti nelle microimprese trentine per settore di attività e classe di età – anno 2014

(valori percentuali)

Settore	Da 15 a 29 anni	Da 30 a 49 anni	50 anni e più
Manifatturiero	5,6	47,8	46,6
Metallurgico	5,1	49,1	45,8
Costruzioni	6,0	50,4	43,6
Commercio	6,2	45,6	48,2
Trasporto	4,6	50,3	45,1
Servizi	5,6	57,1	37,3
Altri servizi	10,3	55,1	34,6
Totale	6,2	50,4	43,1

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:	Giovanna Fambri Vincenzo Bertozzi
Testi ed elaborazione dati:	Gilda Forti
<i>Layout grafica e pubblicazione on-line:</i>	Paola Corrà

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983